

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XIV n. 4
Inverno 2009

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (da luglio ad agosto)	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 20.30	S. Maria <i>(definitivamente sospesa dal 2010)</i>

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	Chiesa Nuova
Sonntag	10.00 Uhr	Chiesa Nuova
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

In S. Maria sempre, specialmente prima e dopo le celebrazioni eucaristiche d'orario oppure telefonando al parroco Don Massimo

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Sagrestia
Chiesa di S. Pietro
tel. 091 791 06 76

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

In copertina

Presepe di statue artigianali
in dolomia, pietra dei Pirenei,
eseguito dalle monache di
Betlemme a Collobrères (F)

LETTERA DELL'ARCIPRETE



Trovato a Onna dopo 4 mesi Quel tabernacolo intatto, luce sulle macerie

di Salvatore Alletto

Dov'è Dio? Dov'è Dio quando la gente soffre? Dov'è Dio quando i bambini muoiono di fame? Dov'è Dio quando l'innocente grida per il dolore subito? Dov'è Dio nelle catastrofi naturali? Sono queste le domande che spesso rendono le nostre notti un po' movimentate, che offuscano i nostri pensieri quando facciamo esperienza del dolore del mondo, le domande a cui non sembriamo in grado di dare una risposta. Dov'è Dio? È questo l'interrogativo che ha attraversato la mente di molti di noi in quella fredda notte di inizio aprile quando, alle 3,32, a L'Aquila e dintorni, la terra ha tremato. Dov'eri, Dio?

Questa domanda mi è ritornata alla

Natale: "Dio con noi"

*Carissimi,
quando ho letto questa notizia di cronaca, subito mi son detto: "È l'introduzione migliore al Natale di quest'anno". Già. Con tutte le volte che ci chiediamo "dov'è Dio?", ecco che, una volta ancora, un episodio viene a ricordarci che Egli si manifesta nelle piccole cose, nell'umiltà, quando e come meno ce l'aspettiamo.*

Don Massimo

mente durante la settimana di servizio nelle zone devastate dal terremoto alla vista di gente disperata, palazzi crollati, edifici disabitati. Quasi 'per caso' mi ritrovo a prestare servizio con i giovani di Legambiente e i sovrintendenti del Ministero dei Beni culturali impegnati nel recupero dei beni artistici e di rilevanza culturale nelle chiese e nei palazzi dell'Aquilano. Che strano! Cosa c'entro io, che di storia dell'arte e beni culturali non ca-



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

La 6ª Lettera pastorale del Vescovo

Il cristiano e la riconciliazione (IV)

Calendario d'inverno

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dall'Africa

La pagina della Gioventù

Memorie nostre



pisco granché? Ma è vero che non ci sono coincidenze, ma provvidenze. Così quella mattina giunto ad Onna, la domanda che mi ronza nelle orecchie in quei giorni si fa sempre più pressante.

Dov'è Dio? Dov'è? Qui ad Onna è rimasto veramente poco. Macerie e silenzio ovunque. Lì in chiesa ci sono le ultime suppellettili da recuperare. Tiriamo fuori qualche tavolo, il confessionale, frammenti interessanti. Ma non solo. Finché mi accorgo che i Vigili del fuoco, in quella chiesa sventrata dalla forza del terremoto, sfidando l'altezza delle macerie, cercano ancora qualcosa... direi qualcuno. Da quattro mesi e un giorno sta sepolto lì sotto le macerie: Gesù Eucaristia dentro il tabernacolo. Quasi non ci credo quando me lo dicono e spero e prego che Gesù venga ritrovato. Così quando ormai il sole sta per calare la pala del vigile si arresta improvvisamente. Chiamano, c'è qualcosa. E da quelle macerie fredde e informi promana un alito di vita e

speranza: è il Cristo riposto in quel tabernacolo all'apparenza fragile eppure rimasto 'illeso' dopo la furia del terremoto.

Non credevo ai miei occhi e ringraziavo Dio di avermi fatto testimone di quel ritrovamento.

Non ho avuto neanche il tempo di gioire che nella mia mente si è materializzata la risposta a quella domanda che da tempo mi angosciava.

Dov'è Dio? Adesso posso rispondere. Eccolo Dio, sepolto sotto le macerie silenziose e pesanti. Eccolo il Cristo, anche lui terremotato, condividere fino in fondo la sofferenza della gente terremotata.

Quel Cristo che dopo quattro mesi esce per ultimo è il segno di speranza che tutti aspettiamo. È il segno di un Dio con noi.

E se pure ce ne fosse bisogno, abbiamo anche le prove in quelle macerie che forse lo hanno nascosto ai nostri occhi ma non hanno minato la sua presenza viva e vera.

Adesso il tuo posto diventa la tendopoli, insieme alla gente che soffre... Che il Cristo, terremotato anche lui, possa sostenere gli sforzi di rinascita della gente, possa ridonare speranza a chi ha il cuore ferito. Grazie Gesù, perché sei vicino a chi soffre. Grazie Gesù, perché sei terremotato anche tu.



Da "Avvenire" del 12.08.2009

“...E POSE LA SUA TENDA IN MEZZO A NOI”

Sesta Lettera pastorale 2009–2010



di mons. Pier Giacomo Grampa

[Quella del titolo] è l'immagine di cui mi sono servito per scrivere la mia sesta lettera pastorale, che ha per tema la parrocchia. L'immagine è biblica e ci ricorda le tende dei pastori nomadi della Prima Alleanza, ma pure fa riferimento all'arca, segno della presenza di Dio tra il suo popolo. Ancora la tenda è il simbolo dell'entrata di Dio nella storia, quando nel Figlio Gesù Cristo prese dimora in mezzo agli uomini, lasciandoci la Chiesa come segno della sua presenza.

Di questa presenza la parrocchia è la cellula più piccola, in cui sono però visibili tutti gli elementi che esprimono la missione globale della Chiesa nel mondo. Scrive Enzo Bianchi, priore di Bose: “Così la parrocchia è il grembo in cui si è generati alla fede, è uno spazio per credere, è il luogo dove si diventa cristiani – cristiani infatti non si nasce – è un modo di vivere l'evangelo, anzi il modo più comune e quotidiano”.

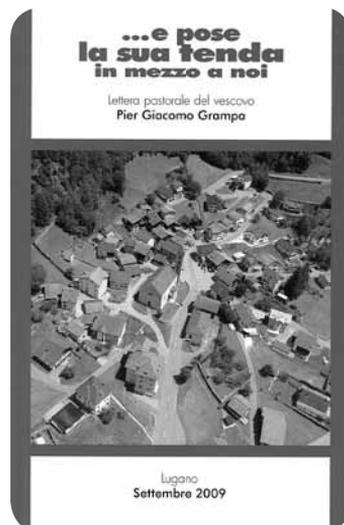
È di questa realtà che voglio parlare in que-

sta lettera, a conclusione della visita pastorale svolta nelle 256 parrocchie della diocesi. Per dire che cosa? Non certamente tutto, sarebbe impossibile in una breve lettera pastorale, ma per vedere assieme di comprendere le radici bibliche e le ragioni teologiche del suo esserci; metterne in rilievo le sue caratteristiche complementari che sono la sua prossimità agli uomini e al tempo stesso la sua provvisorietà o se si preferisce la loro tensione verso i destini eterni. Servendomi di quattro immagini, rubate al card. Martini, riassumo i diversi modi di appartenenza alla Chiesa, parlando di cristiani della linfa, del midollo, della corteccia e del muschio.

In un successivo capitolo affido ad altre quattro immagini l'indicazione di come dovrebbe essere la parrocchia in un mondo

che cambia, spiegando perché deve essere voce, volto, casa e camminare per le strade del mondo.

Mi soffermo a verificare come stiamo realizzando le quattro costituzioni che rappresentano i documenti più importanti del Concilio Vatica-





no II: la costituzione sulla Parola di Dio, sulla liturgia, sulla natura della Chiesa ed i suoi rapporti col mondo contemporaneo, mettendo in evidenza l'importanza di valorizzare maggiormente la corresponsabilità dei fedeli laici.

Dopo aver preso in esame l'interrogativo posto da alcuni circa il presunto superamento della parrocchia territoriale con l'invito ad uscire in mare aperto, ad aprirsi alle nuove realtà e non aver paura del futuro, offro qualche indicazione sul delicato rapporto tra parrocchia e nuovi movimenti che hanno comunque il merito di aver saputo far scoprire a molti uomini nostri contemporanei la nostalgia di Dio, l'attesa di Dio, l'esperienza di Dio.



Spiego quindi le motivazioni della scelta del libro degli Atti degli Apostoli come lettura biblica annuale e motivo perché la parrocchia debba esserci per offrire una proposta radicale di vita. Per favorire questa sua finalità illustro la decisione di istituire 26 zone pastorali, ma soprattutto di realizzare una pastorale di maggiore unità e comunione nell'interesse dei fedeli e per un più efficace ministero da parte dei presbiteri.

L'ultimo argomento trattato è quello del sostentamento delle nostre parrocchie. Quali sono le modalità che

permettono loro di avere il necessario sostegno finanziario? Richiamo il grave dovere morale di contribuire alle spese della propria comunità parrocchiale secondo le usanze, come insegnano i precetti della Chiesa, magari per molti giù di moda, ma sempre saggi ed attuali.

Un'appendice con alcuni testi utili per la riflessione, l'approfondimento ed anche il confronto aperto e sereno chiude questa lettera che mi auguro trovi ampia diffusione, interessata lettura e pratica applicazione.

Lugano, 12 settembre 2009 (GdP)



IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE (SdR)

Sacramento in crisi: storia, ragioni, nomi ed effetti



di don Massimo Gaia (4^a parte)

La celebrazione del Sacramento

Affidiamo alle parole essenziali ma lucidissime del Catechismo della Chiesa Cattolica il compito di delucidare le modalità della celebrazione del SdR, della sua struttura fondamentale, delle sue componenti fondamentali.

La struttura fondamentale del SdR

Essa comporta due elementi ugualmente essenziali: da una parte, gli atti dell'uomo che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo: cioè la contrizione, la confessione e la soddisfazione; dall'altra parte, l'azione di Dio attraverso l'intervento della Chiesa. La Chiesa che, mediante il vescovo e i suoi presbiteri, concede nel nome di Gesù Cristo il perdono dei peccati e stabilisce la modalità della soddisfazione, prega anche per il peccatore e fa penitenza con lui. Così il peccatore viene guarito e ristabilito nella comunione ecclesiale (CCC 1448).

Le opere del penitente

LA CONTRIZIONE

Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è

“il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire” (CCC 1451).

Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta “perfetta” (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale (CCC 1452).

La contrizione detta “imperfetta” (o “attrizione”) è, anch'essa, un dono di Dio, un impulso dello Spirito Santo. Nasce dalla considerazione della bruttura del peccato o dal timore della dannazione eterna e delle altre pene la cui minaccia incombe sul peccatore (contrizione da timore). Quando la coscienza viene così scossa, può aver inizio un'evoluzione interiore che sarà portata a compimento, sotto l'azione della grazia, dall'assoluzione sacramentale. Da sola, tuttavia, la contrizione imperfetta non ottiene il perdono dei pec-



7





cati gravi, ma dispone a riceverlo nel sacramento della Penitenza (CCC 1453).

È bene prepararsi a ricevere questo sacramento con un esame di coscienza fatto alla luce della Parola di Dio. I testi più adatti a questo scopo sono da cercarsi nel Decalogo e nella catechesi morale dei Vangeli e delle lettere degli Apostoli: il Discorso della montagna, gli insegnamenti apostolici (CCC 1454).

LA CONFESSIONE DEI PECCATI

La confessione dei peccati (l'accusa), anche da un punto di vista semplicemente umano, ci libera e facilita la nostra riconciliazione con gli altri. Con l'accusa, l'uomo guarda in faccia i peccati di cui si è reso colpevole; se ne assume la responsabilità e, in tal modo, si apre nuovamente a Dio e alla comunione della Chiesa al fine di rendere possibile un nuovo avvenire (CCC 1455).

La confessione al sacerdote costituisce una parte essenziale del sacramento della Penitenza: "È necessario che i penitenti enumerino nella confessione tutti i peccati mortali, di cui hanno consapevolezza dopo un diligente esame di coscienza, anche se si tratta dei peccati più nascosti e commessi soltanto contro i due ultimi comandamenti del Decalogo, [cf Es 20,17; Mt 5,28] perché spesso feriscono più gravemente l'anima e si rivelano più pericolosi di quelli chiaramente commessi":

«I cristiani [che] si sforzano di confessare tutti i peccati che vengono loro in mente, senza dubbio li mettono tutti davanti alla



divina misericordia perché li perdoni. Quelli, invece, che fanno diversamente e tacciono consapevolmente qualche peccato, è come se non sottoponessero nulla alla divina bontà perché sia perdonato per mezzo del sacerdote. "Se infatti l'ammalato si vergognasse di mostrare al medico la ferita, il medico non può curare quello che non conosce"» (CCC 1456).

Secondo il precetto della Chiesa, "ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi, almeno una volta nell'anno". Colui che è consapevole di aver commesso un peccato mortale non deve ricevere la santa Comunione, anche se prova una grande contrizione, senza aver prima ricevuto l'assoluzione sacramentale, a meno che non abbia un motivo grave per comunicarsi e non gli sia possibile accedere a un confessore. I fanciulli devono accostarsi al sacramento della Penitenza prima di ricevere per la prima volta la Santa Comunione (CCC 1457).

Sebbene non sia strettamente necessaria, la confessione delle colpe quotidiane (peccati veniali) è tuttavia vivamente raccomandata dalla Chiesa. In effetti, la confessione regolare dei peccati veniali ci aiuta a formare la nostra coscienza, a lotta-

re contro le cattive inclinazioni, a lasciarci guarire da Cristo, a progredire nella vita dello Spirito. Ricevendo più frequentemente, attraverso questo sacramento, il dono della misericordia del Padre, siamo spinti ad essere misericordiosi come lui:

«Chi riconosce i propri peccati e li condanna, è già d'accordo con Dio. Dio condanna i tuoi peccati; e se anche tu li condanni, ti unisci a Dio. L'uomo e il peccatore sono due cose distinte: l'uomo è opera di Dio, il peccatore è opera tua, o uomo. Distruggi ciò che tu hai fatto, affinché Dio salvi ciò che egli ha fatto. Quando comincia a dispiacerti ciò che hai fatto, allora cominciano le tue opere buone, perché condanni le tue opere cattive. Le opere buone cominciano col riconoscimento delle opere cattive. Operi la verità, e così vieni alla Luce» (CCC 1458).

LA SODDISFAZIONE

Molti peccati recano offesa al prossimo. Bisogna fare il possibile per riparare (ad esempio restituire cose rubate, ristabilire la reputazione di chi è stato calunniato, risanare le ferite). La semplice giustizia lo esige. Ma, in più, il peccato ferisce e indebolisce il peccatore stesso, come anche

le sue relazioni con Dio e con il prossimo. L'assoluzione toglie il peccato, ma non porta rimedio a tutti i disordini che il peccato ha causato. Risollevato dal

peccato, il peccatore deve ancora recuperare la piena salute spirituale. Deve dunque fare qualcosa di più per riparare le proprie colpe: deve “soddisfare” in maniera adeguata o “espiare” i suoi peccati. Questa soddisfazione si chiama anche “penitenza” (CCC 1459).

La penitenza che il confessore impone deve tener conto della situazione personale del penitente e cercare il suo bene spirituale. Essa deve corrispondere, per quanto possibile, alla gravità e alla natura dei peccati commessi. Può consistere nella preghiera, in un'offerta, nelle opere di misericordia, nel servizio del prossimo, in privazioni volontarie, in sacrifici, e soprattutto nella paziente accettazione della croce che dobbiamo portare. Tali penitenze ci aiutano a configurarci a Cristo che, solo, ha espiato per i nostri peccati una volta per tutte. Esse ci permettono di diventare i coeredi di Cristo risorto, dal momento che “partecipiamo alle sue sofferenze”:

«Ma questa soddisfazione, che compiamo per i nostri peccati, non è talmente nostra da non esistere per mezzo di Gesù Cristo: noi, infatti, che non possiamo nulla da noi stessi, col suo aiuto possiamo tutto in lui che ci dà la forza [Cf Fil 4,13]. Quindi l'uomo non ha di che gloriarsi; ma ogni nostro vanto è riposto in Cristo in cui ... offriamo soddisfazione, facendo “opere degne della conversione” (Lc 3,8), che da lui traggono il loro valore, da lui sono offerte al Padre e grazie a lui sono accettate dal Padre» (CCC 1460).





L'opera di Dio

Quando vi è stata la contrizione, la confessione e l'accettazione della soddisfazione, nulla impedisce più che il penitente possa ricevere il perdono di Dio. Questo gli viene concesso per mezzo della Chiesa, per bocca del sacerdote a nome di Cristo: "Io ti assolvo dai tuoi peccati". La Chiesa, che è sempre madre, prega per il penitente e fa penitenza con lui.

Con tutte queste opere, del penitente, di Dio e della Chiesa, avviene la piena riconciliazione del penitente con Dio, con la Chiesa (gli altri) e con se stesso.



In sintesi

● ATTI DEL PENITENTE

- **CONTRIZIONE:** verifico per mezzo di un esame di coscienza ciò dall'ultima confessione ha funzionato bene, ciò che non ha funzionato, quali sono gli atteggiamenti che mi portano ad essere peccatore ed a compiere peccati (gravi e veniali-leggeri).
- **CONFESIONE:** confesso al sacerdote innanzitutto la *confessio laudis*, la confessione di lode, per tutto ciò che io e Dio insieme abbiamo compiuto in quanto passi verso il bene e verso il meglio; procedo poi alla *confessio peccatorum*, la confessione dei peccati. Sono tenuto a confessare con sincerità e completezza tutti peccati gravi ("piena vertenza/consapevolezza e deliberato consenso"), e tutti i peccati veniali che ricordo.
- **SODDISFAZIONE:** riparazione al male fatto verso gli altri (cose rubate, la buona fama, la riconciliazione...) e gesti di riparazione delle nostre colpe (penitenza: normalmente gesti di preghiera).
- Tutti i tre gesti, contrizione, confessione, soddisfazione, sono *essenziali* per la celebrazione valida del sacramento.

● ATTI DI DIO PER MEZZO DELLA CHIESA

- Perdono di Dio, mediato dalla Chiesa, per mezzo della formula di assoluzione pronunciata dal sacerdote "in persona Christi".
- Sostegno della Chiesa nei confronti del penitente (la Chiesa è sempre madre) con la preghiera e la penitenza.

CALENDARIO D'INVERNO



Novembre

Domenica 29 **Domenica I di Avvento: inizia il nuovo anno liturgico (Anno C)**

ore 15.00: Vespri della Domenica nella Chiesa del Collegio Papio

Dicembre

Venerdì 4

Primo venerdì del mese
ore 17.30: Adorazione e Rosario al Centro S. Michele
ore 18.30: Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 6 **Domenica II di Avvento**

Nel pomeriggio: 50° di Ordinazione presbiterale del vescovo Pier Giacomo Grampa a Lugano (chiesa di S. Nicolao a Besso)



Lunedì 7

ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Immacolata Concezione) alla Casa Belsoggiorno

Martedì 8

Solennità dell'Immacolata Concezione
Orario festivo

Sabato 12

Un milione di stelle! A partire dalle ore 15.30 verranno accese sulla piazza dell'autosilo di Ascona circa 800 candele, come segno di solidarietà e di attenzione all'altro. Iniziativa della Caritas Svizzera, condotta contemporaneamente in un centinaio di città svizzere

Domenica 13 **Domenica III del Tempo di Avvento**

ore 15.00: Vespri della Domenica
nella Chiesa di S. Pietro (!)

Martedì 15

Assemblea parrocchiale ordinaria del preventivo.
Ore 20.15 nella Sala S. Michele presso il Centro S. Michele (via Muraccio 21)



Novena di Natale

Chiesa di S. Pietro e Paolo

Giovedì 17	ore 19.30–20.00	1° incontro
Venerdì 18	ore 19.30–20.00	2° incontro
Sabato 19	ore 19.30–20.00	Presepio vivente
Lunedì 21	ore 19.30–20.00	3° incontro
Martedì 22	ore 19.30–20.00	4° incontro
Mercoledì 23	ore 19.30–20.00	5° incontro

Domenica 20 Domenica IV del Tempo di Avvento

ore 15.00: Vespri della Domenica nella Chiesa del Collegio Papio

Martedì 22 Celebrazione della Riconciliazione con preparazione comunitaria *per giovani e adulti*: ore 20.15 in S. Pietro

Giovedì 24 Possibilità di celebrare la Riconciliazione *per ragazzi delle elementari e delle medie*: dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro
Possibilità di celebrare la Riconciliazione *per giovani ed adulti*: dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria



Solennità del Natale del nostro Signore Gesù Cristo

Giovedì 24

Vigilia del Natale

ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno

ore 23.30: Veglia in preparazione al Natale in S. Pietro

ore 24.00: Messa di Natale del Signore in S. Pietro

ore 24.00: Messa di Natale del Signore in S. Maria (Collegio Papio)

Venerdì 25

Natale del Signore: orario festivo

ore 08.00: S. Maria

ore 10.00: S. Pietro

ore 11.15: S. Pietro

L'Eucaristia delle ore 20.30 è definitivamente sospesa!

Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene alle ore 08.00 in S. Maria

Domenica 27 Domenica della Sacra Famiglia

Giovedì 31 **ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno (Solennità della SS.ma Madre di Dio)**
ore 17.30: Eucaristia di fine anno in S. Pietro.
Si canta il “Te Deum” come solenne canto di ringraziamento al Signore per l’anno che si chiude. Questa Eucaristia vale anche come prefestiva per la Solennità del giorno seguente, della SS.ma Madre di Dio.



Gennaio

Venerdì 1 **Solennità della SS.ma Madre di Dio e Giornata mondiale della pace:** orario festivo. *L’Eucaristia delle ore 20.30 è definitivamente sospesa!*
Alle ore 17.00 in S. Maria concerto e riflessione per l’inizio del nuovo anno civile; seguono i fuochi artificiali in Piazza

Domenica 3 **II Domenica dopo Natale**

Martedì 5 **ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Solennità dell’Epifania) alla Casa Belsoggiorno**



Mercoledì 6 **Solennità dell’Epifania di nostro Signore:** orario festivo

Domenica 10 **Festa del Battesimo di Gesù:** orario festivo domenicale

Sabato 16 **Celebrazione ecumenica della Parola di Dio**
Le chiese sorelle di Ascona si incontrano per un momento di preghiera in comune a favore dell’unità di tutti i cristiani. Ore 17.30 nella Chiesa di S. Maria.
L’Eucaristia delle ore 17.30 in S. Pietro è sospesa!

Domenica 17 **Domenica II del Tempo ordinario / Anno C**

Dal lu 18 al lu 25 Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani

Mercoledì 20 Preghiera perenne: giornata in cui le intenzioni diocesane sono affidate alla nostra parrocchia; ore 20.00 in S. Pietro

Domenica 24 **Domenica III del Tempo ordinario**



Lunedì 25

Conversione di S. Paolo. Anniversario dell'Ordinazione episcopale del vescovo Pier Giacomo Grampa e conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Eucaristia al Centro S. Michele ore 18.30

**Dal venerdì 29
a domenica 31**

Visita pastorale del Vescovo alla Zona pastorale di Locarno e Isole.

Il programma della visita sarà reso noto più tardi

Domenica 31

**S. Antonio a Locarno ore 10.30:
Solenne celebrazione eucaristica a conclusione della Visita pastorale della Zona pastorale Locarno e Isole.**

**Tutte le messe sono sospese:
unica celebrazione alle 09.00 in S. Pietro**

Febbraio



Martedì 2

Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora) ore 19.30: Rosario e partenza della processione da S. Pietro a S. Maria, dove verrà celebrata l'Eucaristia. Partecipano i bambini della Prima Comunione

Venerdì 5

Primo venerdì del mese
ore 17.30: Adorazione e Rosario al Centro S. Michele
ore 18.30: Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 7

Domenica V del Tempo ordinario.
Benedizione della gola dopo le Eucaristie, nell'occasione della memoria di S. Biagio

Mercoledì 10

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.
Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati ed anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia
ore 15.45: Recita del S. Rosario
ore 16.15: Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento dell'Unzione degli infermi

Domenica 14

Domenica VI del Tempo ordinario



Mercoledì 17 Mercoledì delle ceneri: inizia la quaresima. Celebrazione dell'imposizione delle ceneri alle ore 08.00 nella Chiesa di S. Maria e alle ore 16.15 alla Casa Belsoggiorno

Venerdì 19 ore 20.15: Via Crucis in S. Pietro

Domenica 21 **Domenica I di Quaresima / Anno C.**
Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle ceneri penitenziali

ore 15.00: Vespri della Domenica nella Chiesa del Collegio Papio

Venerdì 26 ore 20.15: Via Crucis in S. Pietro

Domenica 28 **Domenica II di Quaresima**
ore 15.00: Vespri della Domenica nella Chiesa del Collegio Papio

Marzo

Venerdì 5 ore 20.15: Via Crucis in S. Pietro

Domenica 7 **Domenica III di Quaresima**





SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Partenze ed arrivi all'Istituto Ravasco

Avvicinamenti, durante la scorsa estate, nell'Istituto Ravasco, di stanza presso il Centro parrocchiale S. Michele: durante l'estate è partita suor Sonia per nuova destinazione ed all'inizio dell'autunno è arrivata suor Pinantonina. In occasione dell'Eucaristia domenicale del 18 ottobre abbiamo salutato ufficialmente le suore che si sono avvicinate. Di seguito il saluto rivolto da Claudio Crivelli, presidente del Consiglio parrocchiale, al termine della celebrazione.

Caro don Massimo,
care suor Sonia e suor Pinantonina,
care Suore Ravasco,
cari parrocchiani!

Essere disponibili alla missione, come ci ha chiesto Gesù nel Vangelo di oggi, significa anche essere disponibili là dove il Signore ci chiede di essere, di stare, di operare. Se questo vale per tutte le vocazioni, ciò vale, a maggior ragione, per le vocazioni di speciale consacrazione, come il sacerdozio, la vita religiosa e la vita consacrata.

La nostra comunità parrocchiale ha preso atto, con un po' di rincrescimento, che suor Sonia, giunta ad Ascona solo nell'inverno del 2008, un anno e mezzo fa, ha risposto alla chiamata del Signore che le chiedeva di essere disponibile per un altro servizio e un'altra comunità. Da settembre, infatti, suor Sonia è impegnata nella comunità delle Suore Ravasco presso Ghiffa, con un servizio nell'ambito dell'asilo che la locale comunità di suore porta avanti con molta passione ed impegno.

Non abbiamo avuto modo di congedarci ufficialmente da te, suor Sonia, in quanto il cambiamento è intervenuto alla fine dell'estate: lo facciamo oggi, in questa Giornata missionaria mondiale, in cui preghiamo per le missioni, e preghiamo anche perché tu, suor Sonia, possa continuare insieme a tutte le tue consorelle la tua missione a favore dei piccoli e dei poveri. Arrivi e partenze;





partenze ed arrivi! Ringraziamo, dunque, la Provvidenza che ci ha permesso di accogliere – e lo facciamo oggi pure ufficialmente – suor Pinantonia nella nostra comunità delle Suore Ravasco, al fianco della irrinunciabile ed inossidabile suor Ginetta. Anche a te, suor Pinantonia, porgiamo

un cordialissimo augurio per la tua missione nella nostra comunità asconese, nonché un grandissimo e calorosissimo benvenuto.

Claudio Crivelli, presidente del Consiglio parrocchiale

Eucaristia serale della domenica, ore 20.30, definitivamente sospesa!

Carissimi fedeli,

dopo lunga e prudente riflessione, dopo averne parlato con il Consiglio parrocchiale e con la Direzione del Collegio Papio, mi vedo costretto a prendere la decisione di **sospendere definitivamente la celebrazione regolare dell'Eucaristia delle ore 20.30 presso il Collegio Papio di Ascona**. L'ultima volta sarà celebrata il prossimo 20 dicembre.

La decisione è dovuta al fatto che abbiamo constatato un drastico calo delle presenze (da settembre 2008 a giugno 2009 raramente hanno superato le venti unità; durante la scorsa estate due sole volte hanno superato le 30 unità). A queste condizioni diventa difficile vivere l'Eucaristia come un momento comunitario ed ecclesiale. A questo si aggiungono difficoltà legate al celebrante (sia per me come parroco, sia per i confratelli impegnati altrimenti nella gestione del Collegio), per cui un impegno nostro non risulta più essere né opportuno né giustificabile.

Ci scusiamo con i nostri assidui fedeli, che saranno purtroppo costretti a trovare soluzioni alternative ed a modificare le loro abitudini.

Li invitiamo a scoprire le altre Eucaristie domenicali nella nostra Parrocchia, e cioè:

- Sabato ore 16.15 Eucaristia festiva alla Casa Belsoggiorno
- Sabato ore 17.30 Eucaristia festiva nella Chiesa di S. Pietro
- Domenica ore 08.00 Eucaristia festiva nella Chiesa di S. Maria
- Domenica ore 10.00 Eucaristia festiva nella Chiesa di S. Pietro
- Domenica ore 11.15 Eucaristia festiva nella Chiesa di S. Pietro



Diverse sono inoltre le possibilità offerte dalle comunità parrocchiali vicinarie, e cioè:

- Sabato ore 20.00 Eucaristia festiva alla Sacra Famiglia (Locarno)
- Domenica ore 17.00 Eucaristia festiva alla Madonna del Sasso
- Domenica ore 17.30 Eucaristia festiva a Muralto (d'estate è sospesa)
- Domenica ore 18.00 Eucaristia festiva a Losone (S. Giorgio) (con l'ora legale alle ore 20.00)
- Domenica ore 20.00 Eucaristia festiva a Locarno (S. Antonio)

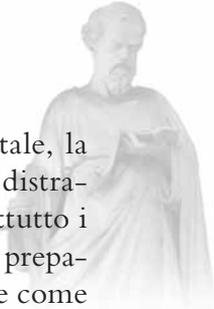
Auguro a tutti una buona continuazione nel cammino di fede, in particolare con l'imminente inizio del nuovo Avvento.

Don Massimo, arciprete

Iniziative di Natale

Anche quest'anno la preparazione al Natale (Avvento) sarà segnata da alcune iniziative particolari.

- 
- ***Materiale per l'Avvento:*** verrà distribuito diverso materiale per l'Avvento: un opuscolo con attività manuali pensato soprattutto per ragazzi ed un opuscolo con il Vangelo di Luca che leggeremo quest'anno. In questa occasione diffonderemo anche il calendario delle celebrazioni di Avvento e di Natale: calendario che anche quest'anno si presenta alquanto complesso. Il materiale può essere ritirato nella Chiesa di S. Pietro.
 - ***Calendario di Avvento per sms:*** per i frequentatori dei nuovi media, presso il sito parrocchiale ci si può iscrivere al Calendario di Avvento per sms. Indirizzo: www.parrocchiaascona.ch
 - ***Un milione di stelle:*** un'iniziativa a livello di Caritas svizzera per sensibilizzare alla solidarietà tra le genti e i popoli. Sabato 12 dicembre, a partire dalle ore 15.30, saranno accese di fronte all'ingresso dell'autosilo di Ascona ca. 800 candele. Esse avranno lo scopo di sensibilizzare le persone di Ascona ad aprirsi maggiormente ad una dimensione di solidarietà e di attenzione all'altro. La stessa iniziativa avrà luogo in un centinaio di altre città svizzere!
 - ***Vespri della domenica:*** celebrazione liturgica con la preghiera della Chiesa nel momento forte dell'Avvento. Domenica 29 novembre e 20 dicembre ore 15.00 nella Chiesa di S. Maria (Collegio Papiro); il 13 dicembre ore 15.00 nella Chiesa di S. Pietro. Domenica 6 dicembre i vespri sono sospesi, per permettere la partecipazione alla celebrazione-giubileo a Lugano-Besso per i 50 anni di sacerdozio di S. E. mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa.



- *Novena di Natale*: durante i nove giorni che precedono il Natale, la preparazione diviene particolarmente stringente. Per evitare la distrazione e la dimenticanza, invitiamo la comunità cristiana, soprattutto i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, a partecipare alla Novena in preparazione all'imminente Natale. Diverse le serate previste, pensate come momenti belli e piacevoli, soprattutto per bambini e ragazzi. Eccovi di seguito le date degli incontri:

• Giovedì 17	ore 19.30–20.00	1° incontro
• Venerdì 18	ore 19.30–20.00	2° incontro
• Sabato 19	ore 20.00	Presepio vivente
• Lunedì 21	ore 19.30–20.00	3° incontro
• Martedì 22	ore 19.30–20.00	4° incontro
• Mercoledì 23	ore 19.30–20.00	5° incontro

Tutti gli incontri nella Chiesa di S. Pietro.

Vicariato del Locarnese

Incontri di preparazione 2010 al Sacramento del Matrimonio

● Incontri

i seguenti lunedì, alle ore 20.00

Centro Sant'Antonio

gennaio

11 – 18 – 26 (martedì)

febbraio

1 – 8

Centro Sacra Famiglia

marzo (fine settimana)

venerdì 5

sabato 13 e domenica 14

(massimo 15 coppie del Vicariato)

Centro Sacra Famiglia

aprile (fine settimana)

venerdì 9

sabato 10 e domenica 11

(massimo 15 coppie del Vicariato)

Centro Sant'Antonio

settembre

20 – 27

ottobre

4 – 11 – 18





NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE:

anno 2009 (fino al 30 novembre)



Battesimi

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

- Bazzi Giorgia
- Brenninkmeijer Vincent
- Bressello Viola
- Candiotti Marika
- Capelloni Victoria
- Casparis Mya
- Cocquio Greta
- Farè Luigi
- Forni Timothy
- Gazzaroli Giona
- Gazzaroli Noah
- Giannotta Federico
- Gil Suemi
- Jannarelli Simon
- Knaak Mosè
- Kreuger Marlo
- Lafranchi Serena
- Longo Davide
- Maissen Aurora
- Matsubara Kyla
- Minacore Nicole
- Monotti Lia
- Ortelli Oskar
- Raineri Emilie
- Rosado Grenho Natalie
- Sala Francesca
- Scaramuzzino Mattia
- Stifanese Alessio
- Tosi Martina
- Travaglini Emily
- Vanossi Giada



Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne ed ispirato al Vangelo:

- Alexakis Emanuele e Canonica Petra
- Amherd Cristoph e Hoekstra Anne
- Bebbington Peter e Cañedo Araceli
- Bleuler Bernhard e Müller Regula
- Carpari Gilles e Manghera Paola
- Duca Graziano e Franchi Gloria
- Duca Paolo e Genazzi Joyce
- Giuliani Mauro e Poncini Cristina
- Kreuger Falk e Martin Vergel Tamara
- Merkert Wolfram e Schermer Britta
- Neudorfer Robert e Gerstgrasser Dunja Maria
- Parisi Fausto e Invernizzi Michela
- Perren Adrian e Fux Tatjana
- Sangiuliano Johnny e Minoggio Brigitte
- Silacci Andrea e Rigon Carla
- Tresoldi Fiorenzo e Allidi Rachele

LA PAGINA DALL'AFRICA



Last News...

dall'Uganda. Don Michiel Demets è in Uganda ormai già da 3 anni e mezzo e molte sono le opere portate a compimento: altrettante sono quelle in cantiere ed ancora di più sono quelle nella sua vulcanica mente! Nel frattempo ha ultimato la Casa parrocchiale ed ha anche già aperto un nuovo asilo diurno che va ad affiancarsi all'orfanotrofio già inaugurato tempo fa e restaurato completamente dopo l'alluvione del 2008. Nell'asilo lavorano 5 maestre, sotto la responsabilità di una suora, per un totale di 170 bambini ospitati. Altre due suore, invece, si occupano dell'orfanotrofio, che è pure completamente occupato in ogni ordine di posti.

Dopo le piogge estive, si sta rifacendo la coltivazione di frutta e verdura; a livello di infrastruttura, don Michiel è già riuscito a portare l'acqua corrente fin dentro le case della parrocchia e dentro il villaggio, in modo tale da non dover più compiere lunghe ed estenuanti trasferte a piedi per recuperare l'oro blu necessario per la vita di ogni giorno.

La salute di don Michiel, nonostante qualche oscillazione, è stabile; moralmente, però, è più motivato che mai. È prevista nel 2010 una sua visita ad

Ascona, probabilmente già nella prima metà dell'anno. Egli, non potendolo fare di persona, di cuore ringrazia tutti coloro che lo hanno sostenuto e lo sostengono nella sua missione: non appena lo potrà, porgerà personalmente il suo ringraziamento.

dal Congo-Brazzaville. Il Gruppo lavoro Africa di Anita Poncini è riuscito nel suo intento

di procurare i mezzi per la costruzione di una nuova casa per il medico del villaggio. Nel frattempo, ed è un'ottima notizia, un medico congolese si è trasferito con tutta la famiglia in questo villaggio (Sembe): lavora per l'ospedale e presta il suo servizio anche nel dispensario; se necessario effettua anche visite a domicilio. Il Gruppo ha potuto organizzare in Ticino





diverse attività a favore dell'opera di Anita Poncini, in particolare per garantire il funzionamento dell'ospedale e per fornire materiale scolastico. Tre sono i concerti organizzati, con il tenore Ottavio Palmieri, il Coro Calicantus e con il Coro di Intragna. A questi si aggiungono anche la produzione teatrale con il gruppo "Chii da Gordola" ed il mercatino di Natale in dicembre.

Anita sta bene: con suor Rita procede instancabile nella sua missione. In queste settimane due volontari stanno installando il nuovo impianto fotovoltaico che garantirà al villaggio una certa indipendenza energetica dal gasolio.



PAGINA DELLA GIOVENTÙ



Assemblea ordinaria dell'Associazione per la Gioventù

L'assemblea generale ordinaria per l'anno 2008 ha avuto luogo il giorno lunedì 18 maggio 2009, alle ore 20.15, nella sala conferenze San Michele presso il Centro Parrocchiale San Michele, via Muraccio 21, Ascona. All'ordine del giorno figuravano le seguenti trattande:

1. Introduzione dell'assemblea

Il saluto di benvenuto viene dato dal signor Cotti, segretario e membro dell'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze Parrocchiali di Ascona. Il signor Cotti propone Don Massimo Gaia quale presidente del giorno che viene accettato all'unanimità. Don Massimo Gaia propone il signor Giancarlo Cotti quale protocollista, i presenti accettano all'unanimità. Vengono proposti e accettati all'unanimità la signora Carla Duca e il signor Mirco Meni quali scrutatori.

Il signor Cotti esegue il controllo delle presenze: tra i 47 membri iscritti



all'Associazione, 24 sono presenti; gli altri si sono tutti scusati. Il signor Cotti comunica che il segretario del Vescovo, signor Ballabio, ha chiamato per scusarlo in quanto non può presenziare all'incontro. L'Assemblea è validamente costituita e può deliberare come da statuti, visto che il minimo di 3 membri presenti è stato raggiunto.

Tutte le trattande proposte dalla direzione dell'Associazione sono accettate all'unanimità dai membri presenti.

2. Verbale 2008

Entro il termine di legge - cfr. Codice civile svizzero, art. 712m cpv. 2 e art. 75 - non è stata inoltrata alcuna contestazione scritta relativa al verbale dell'Assemblea ordinaria del 19 maggio 2008. La signora Carla Duca chiede l'esonero dalla lettura del verbale dello scorso anno.

Don Massimo Gaia chiede se ci sono domande specifiche in merito al verbale dello scorso anno, che era stato pubblicato anche sul "Bollettino Parrocchiale". Non ci sono domande riguardanti il verbale dell'assemblea del 19 maggio 2008 che viene approvato all'unanimità.

3. Conteggio 2008

Il signor Cotti legge il Bilancio e il Conto Economico consolidato dell'Associazione per la Gioventù e del Centro Parrocchiale San Michele. L'Avv. Beltrami chiede spiegazioni riguardo alla posizione degli attivi. Il signor Cotti risponde esaurientemente e chiarisce anche alcuni punti supplementari riguardanti gli investimenti attuati per la Sala del Gatto e per il progetto di Dalpe.

Quindi vengono messi ai voti i conteggi e all'unanimità vengono approvati il Bilancio ed il Conto Economico.

Approvazione conti della gestione della Sala del Gatto per l'anno 2008: vengono approvati all'unanimità. I revisori e le due contabili dell'Assofide si astengono.

Approvazione della perdita di affitto della Sala Suor Annalina: affittata alla Sezione Samaritani Croce verde. La perdita viene accettata, dopo una breve spiegazione del signor Cotti e del signor Checchi. Il signor Cotti spiega brevemente che inizialmente si volevano affittare alla Sezione Samaritani dei locali presso la Protezione Civile oppure presso le Palestre Comunali, ma il signor Checchi si è attivato e ha proposto una soluzione per coprire i costi vivi della sala affittata presso il Centro Parrocchiale S. Michele. La proposta verrà inoltrata al Municipio per il 2009 e si attende la decisione.



Approvazione del rapporto di revisione 2008: il signor Giani si complimenta per la tenuta esemplare della contabilità da parte dell'Assofide e per gli abbellimenti e le ristrutturazioni effettuati alla Sala del Gatto e al Giardino dei Piccoli. Viene messo ai voti il rapporto di revisione che viene approvato all'unanimità. Si astengono dal voto i revisori.

Disarcico dei revisori e dell'amministrazione per l'anno 2008: all'unanimità viene dato disarcico all'amministrazione e ai revisori. Si astengono i revisori, signora Pandiscia e signor Giani, il signor Cotti, la signora Ferrari e la signora Rainieri dell'amministrazione Assofide SA.

4. Rapporto della direzione dell'associazione

- **Uso delle sale (Sala S. Michele e Sala Modini):** il signor Cotti spiega che l'occupazione e l'affitto delle sale è diventato molto regolare ed è da tutti apprezzato. L'introito per l'anno 2008 è stato di Fr. 18'786.–
- **Attività del ristorante:** il signor Cotti comunica che gli attuali gestori si sono integrati benissimo e adempiono a tutti i doveri riportati nel contratto di locazione. Il signor Giani aggiunge che la nuova gestione è estremamente gentile e che il ristorante è molto migliorato.
- **Attività della Sala del Gatto:** il signor Cotti sottolinea i miglioramenti apportati all'organizzazione degli spettacoli gratuiti (i costi a spettacolo sono circa Fr. 3'000.– e vengono coperti dal Dicastero della socialità con un contributo di Fr. 1'000.–; Fr. 1'000.– vengono versati dalla Parrocchia e il restante viene compensato con il conto dell'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze Parrocchiali). Sottolinea il grande successo riportato dagli spettacoli del Jazz Club e della possibilità di affittare la sala a varie scuole per i loro spettacoli teatrali. Don Massimo riferisce dell'organizzazione dell'Oratorio, dei film per ragazzi e dei film per adulti, che in genere sono più che apprezzati dal pubblico.
- **Attività del Giardino dei Piccoli:** il signor Cotti ricorda che la macchina del caffè, inizialmente installata presso il Giardino dei Piccoli, è stata ripresa (acquistata) dall'Assofide, all'inizio del 2008. Commenti in merito al sussidio Comunale e Cantonale, vedi pto 9.2.
- **Abuso dei parcheggi e multe:** non vengono più inflitte multe dal gerente del Bar. Fino all'anno scorso il Cantone ha incassato quasi Fr. 5'000.– per le multe inflitte dal gerente del Bar agli abusivi. Ora si sta nuovamente valutando la soluzione di un parcheggio a pagamento per coprire i costi di manutenzione del parcheggio stesso e della siepe. Il



signor Maurizio Checchi e la signora Carla Duca chiedono informazioni sul costo di una macchinetta a pagamento. Mentre la signora Mirta Vacchini ricorda la necessità di riservare dei posteggi per le mamme che aiutano Suor Ginetta presso il Giardino dei Piccoli.

- **Future necessità di investimento al Centro Parrocchiale S. Michele (stabile).** L'Arch. Pisoni ricorda che i parcheggi si potrebbero aumentare spostando la rete metallica e rimpicciolendo il campo di calcio. Ne avrebbe già parlato con Raffaello Duca il quale non escluderebbe un eventuale aiuto dal Comune di Ascona. Il signor Cotti riferisce di aver già richiesto ai responsabili dell'Ufficio Tecnico le misure minime di un campo per dei piccoli tornei e che si stanno valutando anche le eventuali spese. Difatti il signor Flavio Azzola, dello Studio Associati Panizzolo Sagl di Locarno, sta raccogliendo le offerte per un investimento in tal senso. Probabilmente, nel caso in cui si dovesse eseguire il lavoro, si riserveranno 2-4 posteggi per Suor Ginetta (mamme diurne).

5. Progetto Colonia di Dalpe

Il signor Cotti introduce il tema del progetto ridotto con un breve riassunto delle azioni finora intraprese dall'Associazione con l'appoggio dell'Avv. Luca Allidi. Il nuovo progetto verrà presentato dai signori Adriano Duca, Giancarlo Cotti e da Don Massimo Gaia ai ricorrenti. Viene sottolineato il fatto che un'eventuale rinuncia dell'Associazione Gioventù alla costruzione toglierebbe la possibilità di vendere un terreno edificabile.

Il tema della colonia, di grande attualità e importanza per tutta l'assemblea perché ospita ragazzi asconesi, suscita una vivace discussione alla quale intervengono ripetutamente i municipali Avv. Beltrami e signor Checchi, la signora Pandiscia, il signor Giani, la signora Vacchini, il maestro Vacchini, la signora Duca e l'Arch. Pisoni. Rispondono ai vari quesiti posti il signor Cotti, il signor Duca e naturalmente Don Massimo.

In conclusione il signor Duca e Don Massimo chiedono a tutti di tenere occhi e orecchie aperti, affinché si agisca subito e non si perdano eventuali belle occasioni. Il signor Cotti, rispondendo a un intervento dell'Arch. Pisoni, sottolinea che le persone direttamente responsabili stanno facendo del loro meglio e che arriveranno anche ad offrire ai sostenitori del ricorso l'acquisto del terreno.

Attuale Colonia di Rodi-Fiesso: danni d'acqua causa rottura tubi (condensa in inverno). Il signor Cotti spiega cos'è accaduto presso la Colonia di Rodi, che durante l'inverno a causa della condensa ha subito un danno d'acqua. Il caso è stato risarcito parzialmente dall'assicurazione. Vengono richiesti degli interventi periodici al signor Gobbi (sanitario) per verificare lo stato dei tubi, nonché chiudere l'acqua in inverno e riaprirli in estate.



6. Preventivo 2009

Approvazione del preventivo 2009 per l'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze Parrocchiali di Ascona.

Il signor Cotti presenta il preventivo per l'anno 2009 nel seguente modo:

Totale costi	Fr.	350'000.-
Totale ricavi	Fr.	350'000.-
Perdita	Fr.	0.-

Viene messo ai voti il preventivo ed all'unanimità viene approvato.

Preventivo della gestione della Sala del Gatto 2009 e nuovo contratto di locazione: il nuovo contratto di locazione è in fase di allestimento.

7. Membri

Nomina dei nuovi membri. Quest'anno sono stati proposti quali nuovi membri, e approvati dalla direzione: Checchi Annamaria; Fontana Rita; Mc Leod Gillian. Il signor Cotti sottolinea che le signore hanno raccolto molti fondi per l'Associazione Sala del Gatto. I presenti approvano i nuovi membri.



Uscita dei membri dell'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze Parrocchiali di Ascona. La signora Campolmi Cinzia ha motivato con una gentile lettera la sua perdita di interesse, mentre la signora Pin Manuela è uscita siccome ha cambiato domicilio. I presenti prendono atto.

Nomina del parroco pro tempore a membro della direzione e Presidente dell'Associazione per i prossimi tre anni (dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010). Si ricorda che il vescovo mons. Pier Giacomo Grampa è eletto membro onorario vita natural durante dell'Associazione della Gioventù. Si ricorda che il presidente dell'Associazione è sempre il parroco o l'arciprete di Ascona, quindi rimane presidente anche in futuro Don Massimo Gaia. Quali membri della Direzione dell'Associazione sono stati eletti il signor Adriano Duca e il signor Giancarlo Cotti, nessuno si oppone ai tre candidati. Si ricorda che come dagli statuti iscritti all'Ufficio Registri il 5 maggio 2005 dall'Avv. Rachele Allidi Tresoldi, la direzione della Associazione è eletta fino al 31.12.2010, come segue: Don Massimo Gaia, Presidente; Giancarlo Cotti, Membro + segretario; Adriano Duca, Membro.

Nomina revisori per i prossimi tre anni (dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010). Nessuno degli attuali membri ha inoltrato disdetta, ragione per la quale vengono riproposti. Vi ricordiamo che sono nominati, fino al 31.12.2010, la signora Marianne Pandiscia, il signor Edy Giani, il signor Angelo Meni e quale supplente la signora Mirta Vacchini.



8. Eventuali proposte dei membri presenti

Il signor Cotti ricorda che con 2 settimane di anticipo si può domandare di inserire una trattanda da votare, come ad esempio la Colonia di Dalpe.

9. Diversi

Contributo annuale alla Sala del Gatto da parte dell'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze Parrocchiali di Ascona. Il Municipio, con l'aiuto del signor Maurizio Checchi, ha potuto aumentare il contributo annuo da Fr. 3'000.- a Fr. 3'500.- a favore dell'asilo di Suor Ginetta, per le piccole spese (acquisto merenda presso il Giardino dei Piccoli, ecc.). Si spera in futuro di ottenere un contributo maggiore, poiché Fr. 3'500.- sono appena sufficienti, mentre Fr. 5'000.- sarebbero corretti quale sostegno anche per le piccole spese a carico di Suor Ginetta.

Ottenimento, tramite l'Avv. Beltrami a nome del Municipio, del contributo (comunale e cantonale) a favore dell'Asilo Nido di Fr. 35'000.-, condizionato da un investimento nell'Asilo Nido (creazione WC). Grazie all'intervento nel 2007 dell'Avv. Beltrami si è venuti a conoscenza del fatto che il Comune di Ascona versa ca. Fr. 100'000.- quale contributo annuo al fondo comune per il sostegno agli asili nido del Cantone. Per ottenere il contributo, l'ufficio del sostegno a enti e attività per famiglie e giovani di Bellinzona ha richiesto la creazione di un secondo WC e l'ampliamento del Giardino dei Piccoli grazie a una porta comunicante con la Sala S. Michele. Il Giardino dei Piccoli è stato riconosciuto quale centro di socializzazione. Del preventivo presentato di Fr. 108'000.-, vengono riconosciuti circa Fr. 35'000.-, 26'000.- circa vengono versati direttamente dal Comune e Fr. 10'000.- dal Cantone.



10. Prossima assemblea generale ordinaria dell'Associazione per la Gioventù

Don Massimo Gaia propone il giorno lunedì 17 maggio 2010 presso il Centro Parrocchiale S. Michele in Via Muraccio 21 ad Ascona. La proposta viene accettata all'unanimità.

Locarno, 9 settembre 2009 GC/bf

*Associazione per la Gioventù e Beneficenze Parrocchiali di Ascona
Don Massimo Gaia, presidente
Giancarlo Cotti, segretario*



MEMORIE NOSTRE



Ingrid Grieg

(5 aprile 1913 – 12 agosto 2009)

Lelia Respini Gaja

(12 giugno 1910 – 16 agosto 2009)

“Quando le forze si esauriscono, non si tratta di morte – ma di redenzione e liberazione”

Lelia è nata a Bellinzona, prima delle 4 figlie di Giuseppe e Giuseppina Gaja. Dopo un'infanzia felice, ha studiato alla Magistrale di Locarno e già a 18 anni era maestra. Preferì iniziare subito a insegnare invece di intraprendere la via degli studi come le consigliava il prof. Giuseppe Zoppi. Fu così maestra per 9 anni nelle scuole elementari di Rivera, dove il ricordò di quella “signorina maestra”, che preferì una scuola di campagna alla scuola di Bellinzona, è ancora incredibilmente presente.

Ha sempre valorizzato le sue origini, sia della famiglia del padre Gaja, sia di quella della madre Beccaria di Villa Coldrerio, di cui studiò l'importante storia.

Sposò il 4 giugno 1938 Luciano Respini originario di Cevio e dalla loro unione sono nati Renzo e Riccarda, unione che le ha dato anche la gioia dei due nipoti Filippo e Giovanni. Fu così madre e nonna premurosa e sposa esemplare fino alla morte del marito il 14 novembre 1976. La famiglia fu sempre al centro delle sue attenzioni e fu sem-



pre vicinissima ai figli con l'affetto e con l'esempio.

Donna di fine intelligenza e grande saggezza fu di aiuto al marito nella sua vita professionale sia in Svizzera sia all'estero – a Roma, a Varsavia, a Mosca, a Vienna, per non citare che alcune tappe delle missioni all'estero del marito. Quando risiedeva all'estero (allora i telefoni erano merce rara), seguiva i suoi cari con le lettere che erano gli strumenti educativi con i quali la madre lontana seguiva e educava i figli; vi sono informazioni, raccomandazioni, consigli di vita, ma soprattutto vi è il richiamo costante ai principi e ai valori nei quali credeva: l'onestà, la rettitudine, la giustizia e l'amore, tra tutte le cose certamente la più grande.

Attenta e assidua lettrice, appassionata dei grandi classici; donna distinta e dal tratto signorile, ci lascia

una testimonianza di fede vera e profonda, discreta e mai ostentata. Il Signore, che lei chiamava Buono, Grande e Misericordioso, l'ha chiamata nel Suo giorno, la domenica. È deceduta, infatti, a Cevio domenica sera 16 agosto 2009, nella casa degli affetti familiari del marito, proprio là dove il giorno dell'Immacolata del 1937 aveva fatto la conoscenza della famiglia del futuro sposo e dove con lui si era fidanzata nel giorno dell'Epifania del 1938.

Grati per la generosità e l'impegno di coloro che l'hanno assistita fino

all'ultimo istante della sua esistenza terrena, chiediamo al Signore, morto e risorto per noi, di accogliere l'anima di Lelia nel suo regno di luce, pace e amore, nella contemplazione gloriosa e gioiosa del suo volto. In noi cresca in questo momento di prova la speranza e la certezza della vita eterna promessaci da Cristo Gesù: in essa egli desidera accogliere tutti coloro che l'hanno cercato e lo cercano con mente sincera e con cuore libero.

Don Massimo

Daria Andreotti

(9 maggio 1938 – 19 agosto 2009)

Cara Daria, sei stata la mia madrina di battesimo. E tu mi accompagnerai per tutta la vita: il tuo è il mio nome, il mio secondo nome. E sei stata un'ottima madrina. Penso che forse ogni tanto qualche cugina/o possa essere persino stato un po' geloso dei piccoli privilegi, delle attenzioni di cui, soprattutto nell'infanzia, ho potuto godere come tua figlioccia.

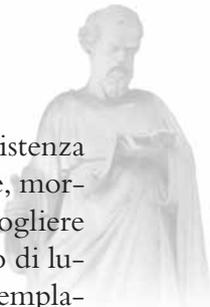
Mi spiace non averti mai raccontato, da adulta, quanto belli sono i ricordi che ho dei brevi ma intensi soggiorni passati da bambina da te e da Rudi durante le vacanze scolastiche: i tuffi in piscina, le colazioni a base di gipfel freschi al Bar Porto di Ascona, le sciare in Engadina... Momenti belli. Ma non belli, perché erano dei piccoli lussi per me, ma belli perché vissuti in un clima



di gran simpatia ed allegria.

Penso di esprimere il pensiero anche dei miei cugini, dicendo che sei stata una zia davvero simpatica: sempre pronta a scherzare e a fare qualche risata insieme, a chiederci immancabilmente alle riunioni di famiglia: "Allora ce l'hai il morosino?". Io in quei casi arrossivo...

Nei miei occhi di ragazza eri la zia a volte un po' matta, diversa dalle altre, per tanti aspetti: generosa, piena di energia, appassionata di





tennis e con il gusto dei bei viaggi, della scoperta del mondo. Una zia, una donna speciale.

Quest'immagine in seguito si è arricchita di altre qualità di cui ho preso coscienza solo più tardi, in età adulta. Fra queste senz'altro vi è un grande ottimismo: un ottimismo non incosciente, ma dato dal tuo enorme coraggio e dalla tua forza. Una forza incredibile che hai dimostrato a più riprese, ogni

qualvolta la salute ti giocava un brutto scherzo (e te ne ha giocati parecchi).

Una forza che, stando ai racconti di chi ti ha accompagnata nelle scorse settimane, non hai mai smesso di dimostrare. Anche nei momenti più difficili. Una forza, cara zia Daria, che ci sarà sempre da esempio.

La nipote Valentina Moccetti



Pasquale Litro

(25 settembre 1949 – 19 agosto 2009)



Amanda Cattori

(6 dicembre 1915 – 24 agosto 2009)



Paula Cattaneo

(10 giugno 1918 – 29 agosto 2009)

Le ultime parole, pronunciate spesso negli ultimi giorni della sua vita, forse davvero le sue ultime parole, sono state: “Grazie, grazie, grazie mille!”: un congedo da questo mondo espresso con una semplice parola ripetuta tre volte.

Non si può che essere ammirati di fronte ad una tale lucidità, nonostante i medicamenti, nonostante gli acciacchi, nonostante il dormiveglia. Questo triplice grazie al termine di una lunga esistenza ci riempie di stupore, di serenità e, a nostra volta, di gratitudine e di riconoscenza. Paula aveva accompa-



gnato queste sue ultime parole anche con il profondo desiderio: “Voglio tornare a casa!”. Un desiderio profondo, forse espresso non con le giuste o più adeguate parole, ma un desiderio insito nei recessi del cuore umano: quello di una ca-

sa, dopo un così lungo ed a volte tormentato ed incerto pellegrinaggio in questo mondo. La casa desiderata è quella di Dio, quella del riposo eterno, quella della stabilità, quella della conquista ormai donata definitivamente al termine di un lungo cammino.

Triplice grazie, quello di Paula. Prima di tutto grazie a Dio per la sua vita, la sua lunga vita. Paula era nata al Walensee, nel Canton Argovia, dove ha frequentato le scuole ed ha conseguito il diploma. Dopo un apprendistato giunge giovanissima, per ragioni di lavoro, ad Ascona. Conosce Enrico, che sposa nel 1938: insieme avviano un commercio all'ingrosso di frutta e verdura con annesso un negozio di specialità alimentari. Un grande impegno, quello di Paula e di Enrico, impegno per la famiglia, impegno per il lavoro, ma anche di soddisfazione e di gioia.

E poi un secondo grazie per il dono della sua persona: il suo altruismo e la sua generosità d'animo per parenti, amici e conoscenti erano una

delle sue più alte ragioni di vita. Una passione ed un amore che ha saputo rivolgere anche agli amati figli Aldo, Antonio e Silvia, nonché all'amatissima nipote Claudia. Anche per la sua tenacia, Paula ha detto grazie a Dio: un dono di Dio, questo, che ci permette di resistere alle avversità della vita, che mai mancano e dalle quali nessuno può considerarsi esentato. Nel 1959, infatti, Paula è rimasta vedova presto – troppo presto –; ha però continuato con tenacia, appunto, la gestione del commercio, trasferitosi nel frattempo in via Circonvallazione, aiutata solertemente dai figli. Un terzo grazie, Paula l'ha tributato a Dio per il dono della fede: una fede forte, ancorata alla roccia salda che è Cristo. Una fede che le è stata di conforto nei momenti difficili, non da ultima nella sofferenza fisica degli ultimi tempi. Una fede che incidava nella sua vita, e dalla quale derivavano molte delle sue qualità umane e spirituali. “Grazie, grazie, grazie mille!”.

Don Massimo

Carla Poncini

16 settembre 1920 – 27 sett. 2009)

Abbiamo la “fortuna” che la nostra fede, la fede in Cristo, morto e risorto – la fede che è stata in tutto e per tutto la fede della nostra cara Carla – pone la propria fiducia e la propria speranza in Uno che ha potuto dare un senso a questo morire e risorgere: Gesù di Nazaret.





Egli ha concatenato le due esperienze di vita e di morte con una logica, che può sembrare paradossale e difficile da cogliere ma che in ogni caso non è assurda: è passando attraverso la morte che si giunge alla vita.

Carla è nata a Milano il 16 settembre 1920; si è poi trasferita con la famiglia di origine a Sessa, nel Malcantone. A Lugano frequenta la scuola alberghiera e qui svolge il suo apprendistato proprio in questo settore. E proprio in questo ambito anche conosce Federico, con cui è convolata a nozze nel 1941. La neocostituita famiglia si trasferisce ad Ascona, riprendendo con il marito l'allora conosciutissimo Bar Sport. Un'attività professionale portata avanti con tanta passione e dedizione, fino al momento della chiusura – con grande dispiacere suo, del marito Federico e dei clienti – negli anni '70. Questa lunga sua attività ha proprio denotato la perfetta integrazione di Carla nel borgo di Ascona: un paese che lei ha amato e nel quale era conosciuta e benvoluta da tutti.

Di carattere signorile, sapeva di fronte alle persone mantenere un giusto distacco ed una rispettosa equidistanza. Ciò non significava indifferenza, anzi: proprio perché estremamente sensibile alle pene, ai bisogni ed alle sofferenze altrui, ha saputo compiere con molta discrezione grandi opere di bene. Esile nel fisico, fragile nella salute, ha però avuto sempre una grande forza d'animo. Una forza che le

veniva certamente anche da una fede genuina e da un atteggiamento di preghiera pressoché costante, che l'ha aiutata a sostenere prove anche molto grandi, come quella della scomparsa del marito Federico e dell'amato figlio Dante. In questi ultimi anni era ospitata presso la casa Solarium di Gordola, dove è stata amorevolmente curata dalle suore e dal personale della casa, nonché assistita da numerosi parenti ed amici. Si è addormentata la scorsa domenica, giorno del Signore, ormai preparata e pronta per questo passaggio, dopo un rapidissimo peggioramento delle sue condizioni di salute, peggioramento intervenuto nell'ultima settimana.

Carla, con il suo stile, con la sua fede, ci ha insegnato a vivere in profondità le vicende della nostra quotidianità, cogliendo, dietro le apparenze anche dolorose, quella promessa di gioia che è nascosta tra le pieghe della storia. È un invito a cogliere quello splendore del Signore Gesù Cristo, morto e risorto, che si trova riflesso dietro ogni avvenimento del nostro quotidiano vivere.

Don Massimo

Carlo Sala

(29 marzo 1922 – 27 sett. 2009)

Fu una buona persona. Persona, etimologicamente, significa maschera. Noi tutti siamo persone, noi tutti portiamo maschere, per difesa, per apparire in un certo modo. Nostro padre, di Valerio e del sottoscritto, portava una maschera che rifletteva in tutto e per tutto le fattezze del suo volto. Era facile capire il suo umore, il suo stato d'animo: bastava guardarlo in faccia. La schiettezza e la risata pronta sono state le sue caratteristiche più evidenti.

È stato un buon docente. Insegnava come studiare e a lavorare, ad impegnarsi per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Questi elementi facevano parte integrante della sua personalità. Era fatto così. Lo ha dimostrato inequivocabilmente quando da docente è tornato allievo della scuola di vita. Non ha fatto altro che applicare a sua volta quei principi che in anni più giovanili insegnava: erano i suoi, autenticamente i suoi.

È stato un buon padre. Alla famiglia ha dedicato molte energie,



molti affetti, molti entusiasmi. Col suo esempio ci ha dimostrato come, in caso d'incomprensioni, si discute, si cercano soluzioni, come non si abbandona il campo, cosa che invece oggi succede piuttosto facilmente.

È stato un buon marito: affidabile, affettuoso e colmo di piccole, quotidiane attenzioni.

Ecco: non ho voluto riferirmi a dati anagrafici, ai luoghi, al numero di anni in cui ha operato. Sono informazioni facilmente reperibili. Gli elementi che un uomo lascia in occasione del suo passaggio terreno sono altri, più essenziali. Nel tuo caso, caro papà, sono stati l'autenticità e la risata.

Ciao papà!



Marcel Fischer

(21 marzo 1938 – 26 settembre 2009)

Brian Tammas Aitken

(8 maggio 1952 – 18 luglio 2009)



Francesco Maselli

(31 marzo 1943 – 30 sett. 2009)

Vorrei raccontarvi alcuni fatti che sono successi nella nostra vita, che hanno dimostrato il suo amore verso la famiglia e verso gli amici. L'attaccamento alla sua terra di origine, il Molise, ed in particolare al suo paese: Pescoscandiano.



Lui era proprio innamorato del suo paese: lo si vedeva nel suo particolare modo di raccontare le vicende e la sua foga e la sua mimica nell'imitare i fatti successi, come se volesse renderci partecipi delle sue sensazioni in quegli istanti. Ha sempre ricordato con felicità e a volte anche con malinconia il proprio paese che gli ha portato gioia e bei ricordi. Allo stesso modo amava ed apprezzava la Svizzera e il Ticino, dove ha vissuto la maggior parte della sua vita, rispettando il paese che l'ha fatto diventare la persona che era. C'era anche Franco il concierge: una vita negli alberghi, una vita passata a contatto con la gente, una vita passata a fare felici gli altri e trattare i clienti nel migliore dei modi. Questa vita l'ha fatta vivere anche a me, perché all'età di tredici anni ho cominciato a lavorare d'estate all'Eden Roc, prendendo papà come esempio: ho imparato la sua dedizione nel lavoro e la sua voglia di fare contenti i clienti. Poi c'era Franco, il papà e marito, che avrebbe fatto di tutto per noi. Nel 1999, dopo lunghi ed estenuanti racconti sulla città di New York, un bel giorno di febbraio mi trovai una bella sorpresa: una settimana di vacanza nella grande mela, dove penso di aver fatto esaurire i miei genitori fa-

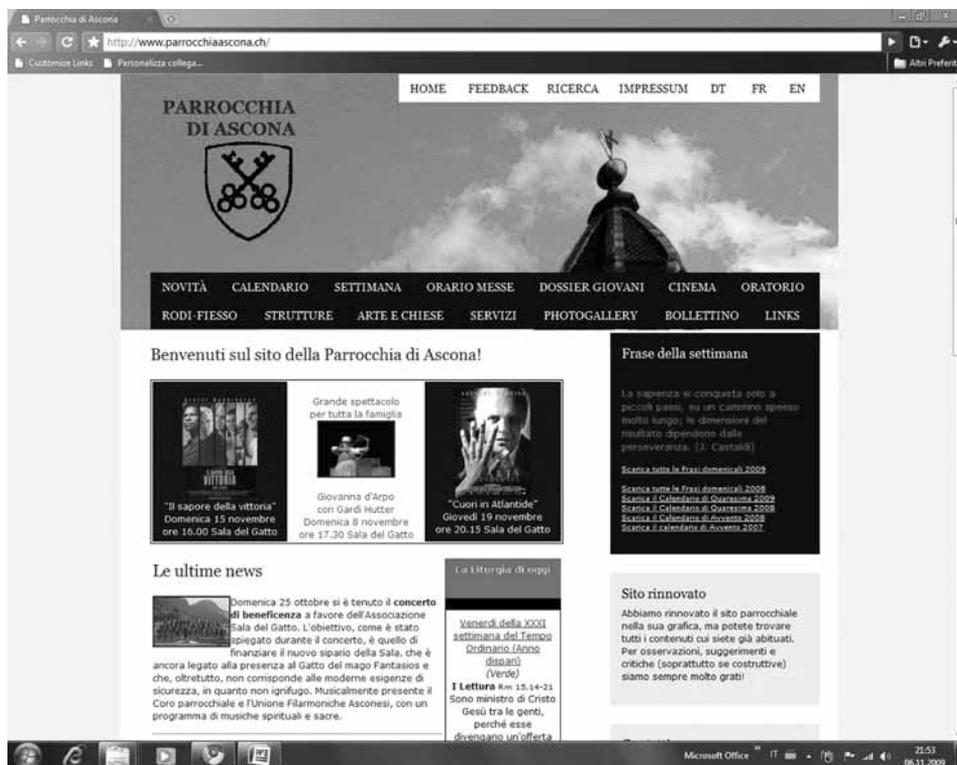


cendoli correre su e giù per Manhattan, perché dovevamo conoscere i posti dove avevano girato tutti i famosi film americani. Nell'ultima parte della sua vita era Franco sofferente, un Franco che si buttava giù davanti ai suoi problemi di salute, ma in fondo era una persona che si aggrappava ad ogni miglioramento, una persona che, anche dopo lunghe sofferenze, riusciva a trovare la speranza e la forza per tornare a galla. Sono incredibili i miglioramenti repentini che riusciva a fare e la forza che riusciva a trovare nelle situazioni difficili. Francesco era un uomo debole ma nello stesso tempo forte, un grande padre che avrebbe messo la sua famiglia e le persone cui voleva bene davanti a lui, senza preoccuparsi di sé stesso, e a volte ha dimostrato talmente bene quest'amore e questa benevolenza non curandosi della sua vita. Un'ultima cosa vorrei ricordare di mio padre: la felicità, la sua emotività, la sofferenza che ti trasmetteva e ti penetrava profondamente nel cuore, il sorriso che nei momenti felici ti riscaldava come il sole d'estate. Ti ricorderemo per sempre: ciao Frank!

Il figlio Maurizio

Visitate il sito ufficiale della parrocchia

www.parrocchiaascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
Conto no.: 211654-01 (8490)

Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
Conto no.: 230001-20 (8490)

Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!





G.A.B. 6612 ASCONA



Sono disponibili i biglietti
per Sante Messe a favore
dei defunti in parrocchia presso
don Massimo.

